

- espropri e nazionalizzazioni;
- proventi derivanti da cessioni di materie prime, prodotti, ecc. conseguenti al mutamento dell'attività aziendale;
- proventi di competenza di precedenti esercizi - non devono derivare da semplici mutamenti di stime (es. durata di vita di un bene ammortizzabile) ma da rettifiche di errori materiali o omissioni: registrazione per cassa anziché per competenza, errate politiche contabili, errori operativi o interpretativi (resi o abbuoni per difetti o difformità);
- plusvalenze da cessazione o cessione dell'azienda o di un impianto o di un ramo dell'azienda stessa per volontà dell'impresa o per fatti esterni (congiuntura sfavorevole, scadenza di concessioni, espropri, divieto di continuare l'esercizio dell'attività); le plusvalenze derivanti da sistematiche, ricorrenti dismissioni dei cespiti si dovrebbero considerare appartenenti alla gestione ordinaria (A.5).

Operazioni ed eventi straordinari vanno naturalmente nelle voci di c.e. Proventi e oneri straordinari, con separata indicazione di plusvalenze e minusvalenze.

In n.i. andranno esplicitati:

- la natura degli eventi e delle operazioni straordinarie;
- i relativi importi, se di ammontare apprezzabile.

Vedi § Oneri straordinari.

OPERAZIONI IN VALUTA - Artt. 9.2 / 110.3.4 / 2423 bis / 2426 n. 8-bis / OIC n. 1 ATTIVITA' E PASSIVITA' IN VALUTA

Codice civile. Art. 2425-bis.2: "I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta devono essere determinati in base al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta".

Art. 2426, n. 8-bis: "Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, devono essere iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto deve essere accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.". La valorizzazione al cambio storico rimane tuttavia valida per le poste di tipo non monetario e cioè che non sono riferite ad importi da pagare o da incassare, quali gli anticipi in valuta da clienti o a fornitori, i ratei e i risconti e le rimanenze.

"Le immobilizzazioni in valuta devono essere iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione debba giudicarsi durevole".

I titoli e le partecipazioni in valuta non costituenti immobilizzazioni finanziarie vanno valutati al minore tra il costo storico e il valore di mercato (art. 2426 n. 9).

Nel c.e. è presente la voce 17 bis Utili e perdite su cambi.

L'art. 2427 al punto 6-bis) prevede che la n.i. deve contenere gli effetti significativi delle variazioni di cambio intervenute dopo la chiusura dell'esercizio.

R.M. 141/05: le passività in valuta, anche se a lungo termine, non sono mai da considerarsi immobilizzazioni; pertanto civilisticamente si applica il cambio di fine esercizio.

Fisco. Per l'art. 9.2 richiamato dall'art. 110.2, il cambio di contabilizzazione è costituito dal cambio del giorno di effettuazione dell'operazione oppure, in mancanza, dal giorno antecedente più prossimo. Se entrambi i cambi non sono disponibili si può utilizzare il cambio del mese in cui sono stati conseguiti i ricavi o sostenuti i costi.

L'art. 110.3 stabilisce che la valutazione secondo il cambio alla data di chiusura dell'esercizio non assume rilevanza fiscale (per le attività e passività coperte da contratti a termine si rimanda al successivo paragrafo). Utili e perdite su cambi presunti, determinati dal riallineamento di fine esercizio, andranno quindi ad influire sulla determinazione del reddito solo al momento del realizzo (restano ovviamente riconosciuti utili e perdite su cambi definitivi).

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che le differenze cambi, derivanti dalle conversioni delle disponibilità liquide in valuta, sono da considerare fiscalmente realizzate.

La stessa Agenzia delle Entrate ha precisato che la svalutazione fiscalmente deducibile dei crediti verso clienti va conteggiata sul valore fiscale del credito stesso e cioè senza tenere conto dell'adeguamento al cambio di fine esercizio.

	TABELLA RIASSUNTIVA	
Descrizione	Trattamento civilistico	Trattamento fiscale
Immobilizzazioni	Cambio storico (con svalutazione in caso di perdita durevole che tiene conto dei cambi nei casi in cui il cespite generi flussi finanzia-	Cambio storico

	ri in valuta)	
Partecipazioni immobilizzate	Come sopra + possibilità valutazione con metodo patrimonio netto (2426 n. 4)	
Titoli dell'attivo circolante	Adeguamento al cambio di fine esercizio	Cambio storico (o ultimo cambio fiscalmente riconosciuto se la voce è presente da + di 1 esercizio)
Crediti	Adeguamento al cambio di fine esercizio	Cambio storico (o ultimo cambio fiscalmente riconosciuto se la voce è presente da + di 1 esercizio)
Poste dell'attivo circolante non monetarie (es anticipi/acconti in valuta ricevuti o corrisposti a fronte di beni o servizi, rimanenze, ratei e risconti)	Cambio storico	Cambio storico
Lavori in corso su ordinazione	Per le commesse valutate a corrispettivo, i corrispettivi maturati (se non fatturati e non coperti da acconti) si convertono al cambio di fine esercizio (v. Oic n. 23)	Per le commesse valutate a corrispettivo, i corrispettivi maturati (se non fatturati e non coperti da acconti) si convertono al cambio di fine esercizio (v. R.M. 249/09).
Disponibilità liquide (cassa valuta e c/c in valuta)	Adeguamento al cambio di fine esercizio	Adeguamento al cambio di fine esercizio (differenza cambi da considerare realizzata)
Debiti	Cambio di fine esercizio	Cambio storico (o ultimo cambio fiscalmente riconosciuto se la voce è presente da + di 1 esercizio)
Attività e passività con copertura cambio specifica (copertura di specifici crediti / debiti)	Cambio storico	Cambio storico
Attività e passività con copertura cambio per masse (copertura a fronte di una esposizione netta in valuta)	Adeguamento delle poste al cambio di fine esercizio. Si contabilizza l'utile o la perdita su cambi derivante dal contratto di copertura. Premio o sconto del contratto di copertura ripartito nell'arco di durata dell'operazione come interesse.	Adeguamento al cambio di fine esercizio con rilevanza fiscale. Rilevante fiscalmente anche l'onere o il provento derivante dalla valutazione del contratto di copertura.

Nota integrativa - Il Oic n. 26 elenca le indicazioni da inserire nella n.i.; le più significative sono:

- ♦ l'ammontare e la collocazione dei crediti e debiti in moneta estera nelle voci di stato patrimoniale e la fonte di rilevazione dei cambi utilizzati;
- ♦ eventuali cambi diversi da quelli di fine esercizio, utilizzati in quanto ritenuti più espressivi delle quotazioni di fine esercizio, in considerazione del successivo andamento delle quotazioni fino alla data di redazione del bilancio.

L'Oic suggerisce di fornire la suddivisione del valore di bilancio inseriti nella voce 17-bis di c.e..

Trattamento contabile.

Si consiglia di separare i conti relativi ai risultati definitivi da quelli riguardanti utili / perdite da valutazioni di fine esercizio. Se non si tratta di importi rilevanti è inoltre preferibile utilizzare un unico conto per rilevare "utili e perdite su cambi presunti"; la stessa logica può essere utilizzata per "utili e perdite su cambi realizzati".

In merito alle voci patrimoniali dei crediti / debiti, è possibile sia utilizzare un conto transitorio dove riepilogare tutti gli adeguamenti al cambio di fine esercizio relativi alla medesima voce (es: clienti c/adeguamento, fornitori c/adeguamento, ...) sia convertire al cambio di fine esercizio il singolo conto (es: cliente X, fornitore Y, ecc..).

In sede di riapertura dei conti è possibile, per evitare di dover tenere per ogni singolo credito / debito un doppio binario civilistico e fiscale, procedere al giroconto degli utili e delle perdite presunte stornando in pratica le scritture rilevate durante la chiusura del precedente esercizio. Ciò permette di riallineare il valore civilistico e quello fiscale ma può causare una non corretta rilevazione "contabile" dell'utile / perdita su cambi

(del singolo credito/debito) al momento del pagamento. In ogni caso non viene intaccato il bilancio Ue il quale alla voce C17-bis accoglie il saldo tra utili e perdite presunte e realizzate (vedasi esempio sotto). Solitamente in Nota Integrativa si usa perlomeno dare la distinzione (se non irrilevante) tra i risultati presunti e quelli realizzati.

Esempio di esportazione con pagamento in valuta (cambi euro/dollaro arrotondati).

Importo della vendita \$ 1.000, cambio 1,45 (che corrisponde a 0,690), importo della fattura in € 690.

Cliente X	a	Merchi c/ vendite	690,00
-----------	---	-------------------	--------

All'incasso della fattura (\$ 1.000) con cambio 1,50 (0,667).

==/==	a	Cliente X	690,00
Banca c/c			667,00
Utili e perdite su cambi			23,00

Se all'incasso della fattura il cambio fosse 1,40 (0,714).

Banca c/c	a	==/==	714,00
		Cliente X	690,00
		Utili e perdite su cambi	24,00

Gli utili e perdite su cambi sopra evidenziati hanno natura definitiva e non comportano alcuna rettifica e vanno indicati alla voce di c.e. C.17-bis.

Esempio in cui tra la nascita del credito in valuta e l'incasso interviene la chiusura dell'esercizio (cambi euro/dollaro arrotondati).

Importo della fattura 1.000, cambio 1,45 (0,690).

Cliente X	a	Merchi c/ vendite	690,00
-----------	---	-------------------	--------

Alla chiusura dell'esercizio, per ogni singolo credito, occorre fare il confronto tra il valore del credito al cambio di registrazione e quello al cambio a pronti alla data di chiusura.

Se il cambio di fine esercizio fosse 1,50 (0,667), il valore in € del credito di \$ 1.000 sarebbe 667, con una differenza negativa di 23.

Utili e perdite presunte su cambi c.e.: C.17-bis	a	Cliente X	23,00
--	---	-----------	-------

Nel modello Unico andrà operata una variazione in aumento di 23. Vanno rilevate le imposte anticipate relativamente all'Ires (ai fini Irap, infatti, le differenze su cambi non rilevano mai): $23 \times 27,5\% = 6,33$.

Crediti per imposte anticipate	a	Imposte anticipate	6,33
--------------------------------	---	--------------------	------

Se il cambio fosse stato 1,40 (0,714):

Cliente X	a	Utili e perdite presunte su cambi c.e.: C.17-bis	24,00
-----------	---	--	-------

Nel modello Unico andrà operata una variazione in diminuzione di 24. Vanno rilevate le imposte differite relativamente all'Ires (ai fini Irap, infatti, le differenze su cambi non rilevano mai): $24 \times 27,5\% = 6,60$.

Imposte differite	a	Fondo imposte differite	6,60
-------------------	---	-------------------------	------

In sede di bilancio, se il saldo del conto Utili e perdite presunte su cambi è di segno positivo, gli amministratori dovranno tenerne conto nella destinazione dell'utile iscrivendo, per pari importo o per l'importo disponibile, una **Riserva non distribuibile** fino al momento del realizzo (l'accantonamento a Riserva legale è in ogni caso prioritario). La riserva può essere utilizzata a copertura di perdite di esercizi precedenti. Es. Utile 1.000; Utili su cambi eccedenti le perdite al netto delle imposte anticipate / differite 500.

Utile di esercizio	a	==/==	1.000,00
	a	Riserva legale	50,00
	a	Riserva non distribuibile	500,00
	a	Riserva straordinaria	450,00

Se l'utile d'esercizio è insufficiente, l'Oic non ritiene necessario vincolare preesistenti riserve. Lo stesso vale

se l'esercizio chiude in perdita. Es. Utile 100; Utili su cambi eccedenti le perdite 500.

Utile di esercizio	a	==/==	100,00
	a	Riserva legale	5,00
	a	Riserva non distribuibile	95,00

Alla fine dell'esercizio successivo se dalla valutazione cambi risulta:

- un utile superiore alla Riserva non distribuibile esistente, occorrerà procedere alla sua integrazione;
- un utile inferiore alla Riserva non distribuibile esistente in bilancio, si potrà svincolare la differenza portandola tra le riserve disponibili;
- una perdita, l'intera riserva potrà essere svincolata.

Tornando all'esempio precedente

Importo della fattura 1.000, cambio 1,45 (0,690) per cui Cliente X aperto per € 690; cambio di fine esercizio 1,50 (0,667) per cui Cliente X adeguato a € 667,00.

Se l'incasso del credito avviene nell'esercizio successivo, ad un cambio di 1,35 (0,741), si avranno le seguenti scritture:

alla data del pagamento:

Banca c/c	a	==/==	741,00
	a	Cliente X	667,00
	a	Utili e perdite su cambi C17-bis	74,00

A fine esercizio vanno stornate le imposte anticipate rilevate nel precedente esercizio. Nel modello Unico andrà operata una variazione in diminuzione di 23 per sterilizzare la variazione in aumento del precedente esercizio; l'utile su cambi fiscale è quindi pari a 51 (741 – 690 oppure 74 - 23).

Imposte anticipate	a	Crediti per imposte anticipate	6,33
--------------------	---	--------------------------------	------

In **alternativa**, nell'esercizio di incasso si può procedere come segue:
in sede di riapertura dei conti:

Cliente X	a	Utili e perdite presunte su cambi c.e.: C.17-bis	23,00
-----------	---	--	-------

alla data del pagamento:

Banca c/c	a	==/==	741,00
	a	Cliente X	690,00
	a	Utili e perdite su cambi C17-bis	51,00

A fine esercizio vanno stornate le imposte anticipate rilevate nel precedente esercizio. Anche in questo caso nel modello Unico andrà operata una variazione in diminuzione di 23 per sterilizzare la variazione in aumento del precedente esercizio; l'utile su cambi fiscale è quindi pari a 51 (741 – 690 oppure 74 - 23).

Imposte anticipate	a	Crediti per imposte anticipate	6,33
--------------------	---	--------------------------------	------

Con questo secondo metodo di rilevazione, però, l'utile su cambi realizzato risulta 51 mentre in realtà, civilisticamente esso dovrebbe essere pari a 74 (credito al cambio alla data di incasso – credito al cambio della fine dell'esercizio precedente). Addirittura, ipotizzando, nel medesimo esempio, un cambio alla data di pagamento pari ad esempio a 1,48 (0,676), anziché rilevare un utile realizzato di 9 (676 – 667), con questa tecnica di contabilizzazione verrebbe rilevata una perdita realizzata di 14 (676 – 690).

Registrazione di fatture di acquisto in valuta.

Si ricorda innanzitutto che:

- le importazioni sono assoggettate all'Iva al momento dell'introduzione dei beni nel territorio dello Stato;
- l'Iva è applicata dall'Ufficio doganale attraverso l'emissione di una bolletta doganale che, ai fini Iva, svolge le stesse funzioni della fattura (non avendo rilevanza ai fini Iva la fattura dell'esportatore);
- ai fini delle imposte dirette il documento comprovante l'acquisto è la fattura dell'esportatore da registrare in contabilità solo al momento del suo ricevimento;
- se la transazione avviene in valuta estera, l'acquirente deve registrare la fattura in base al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione (arrivo delle merci in dogana) o, in mancanza, del giorno antecedente più prossimo.

Es.: Ditta Italiana acquista da fornitore Usa merce per \$ 30.000.

Il cambio alla data di arrivo della merce è pari 1,45 (\$ 30.000 : 1,45 = € 20.689,66).

Il cambio applicato dalla dogana nella bolletta doganale è pari 1,50; la dogana calcola l'Iva sul valore della merce aumentato dei dazi e di eventuali altre spese imponibili.

All'arrivo in dogana lo spedizioniere anticipa l'Iva ed i dazi ed emette poi lettera di addebito per il recupero di tali spese (solitamente la merce non viene sdoganata se prima non vengono rimborsati detti anticipi).

(\$ 30.000 : 1,50 = € 20.000,00)

Lo spedizioniere emette fattura alla ditta italiana per fatturare le sue competenze (es. spese di trasporto, operazione doganali, noli e altre spese, nell'esempio chiamate genericamente spese di importazione). Lo spedizioniere può anche inviare un'unica fattura comprendente sia le sue competenze che il recupero delle spese da lui anticipate. In questo caso la 2^a e 3^a registrazione del sottostante esempio saranno un'unica registrazione.

Alla data di pagamento della fattura dell'esportatore il cambio è pari a 1,48 (\$ 30.000 : 1,48 = € 20.270,27).

Registrazione bolletta doganale (con Iva 20%) e successivo giroconto

<div style="text-align: center;">==/==</div> Dazi doganali Merci importate Iva c/ acquisti	a	Dogana	900,00 20.000,00 4.180,00	25.080,00
Dogana	a	<div style="text-align: center;">==/==</div> Merci importate Spese da rimborsare	20.000,00 5.080,00	25.080,00

Al ricevimento della lettera di addebito dello spedizioniere e della successiva fattura:

<div style="text-align: center;">==/==</div> Spese da rimborsare Spese bolli	a	Spedizioniere	5.080,00 1,81	5.081,81
<div style="text-align: center;">==/==</div> Spese di importazione Iva c/ acquisti Spese bolli	a	Spedizioniere	1.300,00 100,00 1,81	1.401,81

Al ricevimento della fattura da parte del fornitore (\$ 30.000, cambio 1,45):

Merci c/ acquisti	a	Fornitore Usa	20.689,66
-------------------	---	---------------	-----------

Si imputano i costi accessori alle merci:

Merci c/ acquisti	a	<div style="text-align: center;">==/==</div> Dazi doganali Spese di importazione Spese bolli	900,00 1.300,00 3,62	2.203,62
-------------------	---	--	----------------------------	----------

Al successivo pagamento:

Fornitore Usa	a	<div style="text-align: center;">==/==</div> Banca c/c Utili su cambi	20.270,27 419,39	20.689,66
---------------	---	--	---------------------	-----------

Contabilità plurimonetaria (art. 110.2): valgono regole particolari. La norma pare dare rilevanza fiscale all'applicazione del cambio di fine esercizio.

COPERTURA RISCHI DI CAMBIO

Le operazioni di copertura sono operazioni esenti Iva ai sensi dell'art. 10/633 e non producono prorata.

Fisco. L'art. 110 stabilisce che si tiene conto, invece, della valutazione al cambio di fine esercizio per le attività / passività il cui rischio di cambio è coperto qualora i relativi contratti di copertura siano anch'essi valutati in modo coerente secondo il cambio di chiusura. Pertanto è riconosciuta valenza fiscale alle differenze contabilizzate secondo il dettato civilistico.

Contratti di tipo speculativo: la deducibilità delle perdite è subordinata al generale principio dell'"inerenza" del costo!

Oic n. 26. Al paragrafo 6 è esaminato il trattamento dei contratti a termine in valuta (principale operazione utilizzata per la copertura dei rischi di cambio; in merito alle altre vedasi il paragrafo sui "derivati") che possono essere suddivisi in 4 categorie:

1) **Contratti a termine a fronte di specifici crediti / debiti in valuta.** Il credito / debito in valuta vanno contabilizzati al cambio della data dell'operazione (se il contratto a termine è stipulato successivamente

all'effettuazione dell'operazione, il credito / debito va riconvertito a tale data, imputando la differenza a conto economico); la differenza (onere o provento finanziario C.17-bis) va contabilizzata a conto economico per competenza (se la durata del contratto è a cavallo di più esercizi va utilizzata la tecnica dei risconti).

2) **Contratto a termine a fronte di uno specifico impegno contrattuale di acquisto / vendita di un bene in valuta.** Inizialmente va contabilizzato un onere (provento) finanziario (C.17-bis) utilizzando come contropartita un rateo passivo (attivo). Al momento della consegna del bene si rileva il costo o ricavo e il debito v/fornitore o credito v/cliente. Il costo (ricavo) ed il debito (credito) vanno poi rettificati per tener conto della differenza tra il cambio della data del contratto a termine e quello della consegna. Successivamente va girato il rateo ad adeguamento del debito (credito). In merito alla differenza tra cambio a termine e a pronti utilizzare la tecnica descritta al punto precedente (tecnica del risconto se coinvolge più esercizi).

3) **Contratti a termine a fronte di una esposizione netta in valuta.** I crediti / debiti in valuta vanno convertiti al cambio di fine esercizio (si determina la differenza tra cambio al 31.12 e cambio storico). Tale utile /perdita su cambi viene rettificata dalla differenza tra cambio di fine esercizio e cambio alla stipula del contratto moltiplicata per l'importo contrattuale in valuta. In merito allo sconto / al premio sui contratti a termine (differenza tra cambio a termine e cambio alla stipula del contratto moltiplicata per l'importo contrattuale in valuta) comportarsi come nei punti precedenti.

4) **Contratti a termine speculativi (non a copertura di specifici rischi).** In questo caso non vi sono posizioni in valuta correlate ai contratti. A fine esercizio occorre determinare l'utile / la perdita per l'imputazione a conto economico nel modo seguente: differenza tra cambio a termine alla data di chiusura dell'esercizio e cambio a termine contrattuale moltiplicata per importo contrattuale in valuta.

Esempi di contratti a termine a fronte di impegno contrattuale (in questi esempi il contratto non coinvolge più esercizi (nel caso invece di contratti a cavallo occorre provvedere al risconto dell'onere o provento finanziario rilevato).

Esempio di vendita (cambi euro/dollaro arrotondati): In data 31.3 la Soc. A accetta un ordine per una fornitura del valore di \$ 1.000 con data consegna 15.9 al cambio in essere all'accettazione dell'ordine 1,50 (0,667). Alla stessa data (31.3) effettua una operazione di copertura con contratto di pari valore (\$ 1.000) con scadenza 20.9 che prevede un cambio a termine di 1,30 (0,769). Il giorno 15.9 la società consegna il bene e rileva un cambio a quella data di 1,40 (0,714).

a) Il giorno di sottoscrizione del contratto a termine (vendita dei \$ 1.000 a prezzo già definito) si registra il provento finanziario formato da:

$$\text{Cambio a termine (copertura)} - \text{cambio giorno di stipula} \times \text{valore contratto} = (0,769 - 0,667) \times 1.000 = 102$$

Ratei attivi	a	Proventi finanziari	102,00
--------------	---	---------------------	--------

b) Registrazione della vendita alla data di consegna del bene:

$$\text{Valore della fornitura} \times \text{cambio del giorno di consegna} = 1.000 \times 0,714 = 714$$

Crediti v/ clienti	a	Merci c/ vendite	714,00
--------------------	---	------------------	--------

c) Si rettifica il ricavo di vendita in base alla differenza di cambio tra il giorno di stipula del contratto e la data di consegna = $1.000 \times (0,714 - 0,667)$. Incrementa il ricavo di vendita se il cambio di stipula è favorevole rispetto al cambio di consegna o lo decrementa nel caso contrario:

Merci c/ vendite	a	Crediti v/ clienti	47,00
------------------	---	--------------------	-------

d) Viene chiuso il rateo adeguando il credito verso il cliente:

Crediti v/ clienti	a	Ratei attivi	102,00
--------------------	---	--------------	--------

Riassumendo: Mercie c/ vendite € 667,00 cambio del giorno di stipula del contratto di copertura
 Crediti verso clienti € 769,00 cambio a termine garantito dalla copertura
 Proventi finanziari € 102,00

In pratica dalla vendita la Soc. A ha ricevuto 769, di cui 667 a fronte delle merci e 102 come componente finanziaria per la copertura della differenza di cambio.

Esempio di acquisto (cambi euro/dollaro arrotondati): In data 31.3 la Soc. A ordina al proprio fornitore una partita di merce del valore di \$ 1.000 con data consegna 15.9 al cambio in essere all'ordine 1,50 (0,667). Alla stessa data (31.3) effettua una operazione di copertura con un acquisto a termine (20.9) di \$ 1.000 al cambio di 1,30 (0,769). Il giorno 15.9 la società riceve il bene; cambio del giorno 1,40 (0,714).

a) Il giorno di sottoscrizione del contratto a termine (acquisto dei \$ 1.000 a prezzo già definito) si registra